

La Corte di Giustizia Ue su società di comodo e perdita della qualità di soggetto IVA e, conseguentemente, del diritto di detrazione dell'IVA per tre esercizi con ricavi sotto i minimi

“1) L’articolo 9, paragrafo 1, della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d’imposta sul valore aggiunto, deve essere interpretato nel senso che esso non può condurre a negare la qualità di soggetto passivo dell’imposta sul valore aggiunto (IVA) al soggetto che, nel corso di un determinato periodo d’imposta, effettui operazioni rilevanti ai fini dell’IVA il cui valore economico non raggiunge la soglia fissata da una normativa nazionale, la quale soglia corrisponde ai ricavi che possono ragionevolmente attendersi dalle attività patrimoniali di cui tale persona dispone.

2) L’articolo 167 della direttiva 2006/112 nonché i principi di neutralità dell’IVA e di proporzionalità devono essere interpretati nel senso che essi ostano a una normativa nazionale in forza della quale il soggetto passivo è privato del diritto alla detrazione dell’IVA assolta a monte, a causa dell’importo, considerato insufficiente, delle operazioni rilevanti ai fini dell’IVA effettuate da tale soggetto passivo a valle”.

Questo quanto ha deciso la Corte di Giustizia Ue – Sezione III – Sentenza del 7 marzo 2024, Causa C-341/22 – Presidente: K. Jürimäe, Relatore: N. Jääskinen.

SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 40 del 2022

In questo numero:

- le definizioni agevolate delle controversie fiscali pendenti previste dalla legge di bilancio 2023;
- il punto della Corte di giustizia Ue sull'onere della prova nelle frodi carosello, con particolare riguardo all'attribuzione della "conoscenza o conoscibilità" dell'evasione fiscale nelle filiere;
- la valutazione delle rimanenze di magazzino;
- la possibilità del rinunciante di far valere, in sede di opposizione alla cartella di pagamento, la propria mancata assunzione di responsabilità per il debito del "de cuius";
- la prova della consapevolezza del contribuente nell'utilizzo di fatture per operazioni soggettivamente inesistenti;
- l'onere della prova nel processo tributario a seguito della Legge 31 agosto 2022, n. 130 (si pubblica un Documento di Ricerca del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e della Fondazione Nazionale dei Commercialisti del 14 dicembre 2022);
- gli interessi legali dal 2023 (al 5 per cento);
- la registrazione del contratto di comodato.

Il divieto dell'abuso del

diritto nell'IVA è applicabile indipendentemente dalle norme nazionali

La Corte Ue conferma che l'applicazione del principio del divieto di pratiche abusive è conforme ai principi della certezza del diritto e della tutela del legittimo affidamento, anche qualora tale applicazione riguardi operazioni realizzate prima della pronuncia della sentenza nella causa Halifax.